

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Nel paese della libertà

Il paese dove furono proclamati i famosi diritti dell'uomo, dove s'è fatto tanto sciupio del vocabolo *libertà*, che con gli altri due *egualianza* e *fraternità* s'incontra ad ogni passo, dove si volle avere un governo repubblicano come più rispondente agli ideali di un popolo avido di libertà, dà l'esempio della più irragionevole tirannide. Dolorosa contraddizione, ma è così.

Tutti i ministri sembra vadano a gara nel porre inciampo alla libertà, e la Francia, continuando in tal modo, si avvia di nuovo ai tempi del più feroce giacobinismo.

I colpi più fieri si rivolgono contro l'insegnamento privato. Tutte le scuole devono appartenere allo stato! si proclama: e secondo il Waldeck Rousseau il diritto dello stato è superiore a quello dei padri di famiglia per ciò che concerne la educazione e l'istruzione dei figliuoli.

A conseguire lo scopo di rendere esclusivamente laica la scuola, si ricorre alla legge sulle associazioni con cui si cerca di toglier di mezzo le congregazioni religiose colpevoli di aver allevato cristianamente molti figli della Francia, mentre d'altra parte parecchi sindaci — e in ciò si distinguono i socialisti — fanno il possibile per porre ostacoli all'insegnamento privato.

Come si fa tuttavia a chiudere un bel giorno tutte le scuole libere se la volontà dei padri di famiglia si ribella contro una così potente offesa alla libertà, e ai loro più sacri diritti? E già molte proteste di consigli comunali e d'interi paesi si fanno sentire contro questa prepotenza intollerabile in ogni paese, e più che mai nella Francia repubblicana.

Il ministro della guerra, il signor André, non vuol essere da meno di quello dell'istruzione, e anch'egli dà fieri colpi alla povera libertà. Non potendo disfarsi ad un tratto dei mille ufficiali che sono avversi al suo reggimento, egli tende a degradare l'esercito con una serie di umiliazioni che non hanno riscontro se non durante la più feroce demagogia.

Si citano molti e sintomatici esempi di questa umiliazione morale che l'André infligge all'esercito, e i giornali ne recano ogni giorno di nuovi. Così, tra gli altri, si lesse nella *Liberté*: «Un ufficiale, addetto temporaneamente a una fabbrica nazionale, avea mandato, per via gerarchica, una domanda al ministero per ottenere l'ufficio di istruttore a Saint-Cyr. Sembrava che tutto procedesse per una buona via, quando giunse nella città un tale dal contegno sospetto, che si diè a fare una inchiesta sulla vita dell'ufficiale, spiando i suoi passi, interrogando il suo padrone di casa, il padrone dell'albergo, i suoi fornitori, ricercando dalla giornalista i fogli che egli leggeva (e che erano di opposizione). Due giorni appresso l'ufficiale riceveva avviso da Parigi che la sua nomina era rimessa a un termine indefinito. Il generale André lo avea cancellato dalla lista degli istruttori di Saint-Cyr».

Qui ci può ricordare anche la espulsione di trenta ufficiali professori alla

stessa scuola, i quali non aveano altra colpa che di essere usciti dalle scuole libere o cattoliche e il proposito di escludere dai pubblici uffici tutti quelli che non avranno compiuto i loro studi nelle scuole dello stato.

Non si sarebbe mai detto che la Francia che si vanta di essere stata la culla della famosa rivoluzione, dovesse giungere, con quel reggimento repubblicano, che molti illusi considerano come il tutore più sicuro della libertà, a trasgredirne così patentemente i più elementari principii.

Oscar Wilde si è convertito

Il telegrafo portò a quattro venti la notizia della morte di questo letterato inglese decadente, ma dimentico di riferire i particolari della sua morte che fu buona.

Troviamo questi nell'*Echo de Paris*, e ci sembra che valga la pena di riferirli.

«Trovandosi gravemente infermo fece egli chiamare un medico che se ne prese cura. Questo medico, per fortuna cristiano, chiese al Wilde se non sentiva desiderio di pentirsi dei suoi trascorsi scandalosi.

Wilde dimostrò meraviglia di queste parole, ed il medico allora: Vi siete mai convertito?

Oscar Wilde allora rispose che non aveva credenza alcuna. Non credeva a nulla!

Il medico allora, nel tempo stesso che ne curava il corpo, prese piano piano a curarne l'anima, mettendogli sotto occhi le consolazioni della vera religione.

Wilde fu tocco dalle esortazioni del dottore e fece chiamare un sacerdote al quale fece la confessione generale di tutta la sua vita e fu battezzato. Ed allorché ricevette questo sacramento era in piena conoscenza».

CONTRO LA TUBERCOLOSI

Il telegrafo annunciò che nella prima seduta della Dieta provinciale dell'Austria inferiore fu presentata una proposta con cui s'incarica la Giunta di convocare un'inchiesta di periti per lo studio dei provvedimenti atti ad impedire la diffusione della tubercolosi e per vedere se e quanto possa contribuire allo scopo la promulgazione di una legge relativa o di ordinanze e norme di polizia sanitaria.

Fu invitata inoltre la Giunta a fare i passi necessari all'istituzione di sanatori pubblici provinciali e alla concessione del diritto di pubblicità ad istituti consimili di società private.

Nella motivazione della proposta si accenna alla grande mortalità causata dalla tubercolosi. Questa malattia, la quale colpisce su più larga scala le classi meno abbienti della popolazione, non viene considerata dalla legge come malattia infettiva e nessuna tutela è data contro il contagio. La istituzione di sanatori popolari renderebbe possibile il successivo sfollamento degli ospedali pubblici, così necessario, mentre la scienza e la pratica hanno dimostrato che la degenza di tubercolotici nei sanatori, in clima adatto, all'aria libera, con nutrimento razionale e cure opportune dà risultati splendidi, perchè in Germania p. e. il 60 fino

la 75 per cento degli ammalati sanarono in tempo relativamente breve, si da ridivenire atti al lavoro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Roma, 15. — Presiede Palberti. La seduta comincia alle 10.

Il bilancio delle Poste e telegrafi
Segue la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Rizziti. Ritiene indispensabile di ridurre la tariffa postale e quella dei telegrammi.

Pozzi Domenico. Invita il Governo a provvedere nel più breve termine possibile al miglioramento degli ufficiali ed aiutanti postali.

Altri oratori rilevano la triste condizione dei portalettere.

Pala. E' favorevole al riposo festivo Aguglia, relatore, accoglie molte raccomandazioni degli oratori.

La seduta termina alle 12,15.

(Seduta pomeridiana)
Roma, 14. — Presiede Villa. La seduta comincia alle 14,15.

Interrogazioni

Balenzano sottos. alla Giustizia, risponde a Lollini che il Ministero, rispetto alla magistratura, non può entrare nella questione del sequestro di un articolo dell'on. Lucchini riprodotto nel *Giorno*, senza commento alcuno.

Le dimissioni di De Martino
Pres. Comunica che l'on. De Martino lascia la Commissione del Bilancio.

Guicciardini. Invita la Camera a non prendere atto delle dimissioni.

Pres. Parteciperà il voto della Camera all'on. De Martino.

Il bilancio della marina

Si discute il bilancio della Marina. Bestolo. Deplorea le gravi accuse rivolte all'amministrazione della Marina.

Sacchi, propone di votare i bilanci in via puramente amministrativa (approvazioni).

Pres. Si compiace di questa proposta. Sonnino pure la accetta.

Morin, non può non riconoscere la ragionevolezza della proposta dell'on. Sacchi.

Guicciardini. Pure la accetta.

Pres. Considera accolta la proposta Sacchi.

Pone quindi a partire il seguente ordine del giorno. «La Camera invita il Governo a presentare entro l'anno 1901 alla Camera una relazione sulle condizioni della nostra flotta, accompagnandola coll'elenco delle navi cui ritiene opportuna la radiazione».

E' approvata.
Si leggono i capitoli del Bilancio. Sono tutti approvati.

Votato a scrutinio segreto, il Bilancio dell'Agricoltura ha ottenuto 190 voti favorevoli e 55 contrari.

La seduta termina alle 17,10.

Una importante testimonianza

Dopo le svariate ed autorevoli pubblicazioni fatte in questi ultimi mesi la calunnia che voleva attribuire ai missionari almeno una parte della responsabilità degli eccidii in Cina, quasi fossero provocati da loro, fu già confutata. Non sarà inutile tuttavia riferire dal *Messaggero* del 13 parte dell'importante colloquio che il suo corrispondente a Pechino ebbe col Ministro d'Italia, marchese Salvago-Baggi cioè con persona competentissima in tale materia. Si legga e si giudichi:

— Ho cominciato col domandare al marchese Salvago quali, a suo parere, siano le cause che hanno dato origine

ai drammatici avvenimenti di cui ora è stato teatro la Cina, ed eccone la risposta:

— La causa principale che ha prodotto le ostilità è sempre l'odio che i cinesi covano contro gli europei, i quali, in questi ultimi tempi avevano notevolmente aumentata la ingerenza negli affari interni ed esterni della Cina, con le grandi imprese di cui erano assuntori.

Nessuna concessione è mai stata fatta volentieri dal governo cinese, si può dire anzi che tutto ciò che finora si è ottenuto è stato strappato con la forza e con le minacce, unici fattori della politica estera col Celeste Impero.

Le guerre antecedenti hanno procurato all'Europa e al Giappone territori che altrimenti non avrebbero potuto prendere, poichè è abitudine ormai inveterata dello Yamen d'opporre un rifiuto a qualsiasi proposta gli venga fatta senza la coazione di un possibile intervento armato.

— Non crede lei che più che dalle moltitudini questa ostilità provenga dalle classi dirigenti?

— Sì, ed è unicamente di queste che io intendo di parlare, giacchè il popolo non solo è indifferente, ma anzi ascolta con piacere l'europeo e si giova volentieri di tutti i progressi che questi gli apporta.

I mandarini invece, cui le concessioni di miniere e di ferrovie mettevano fra i piedi una quantità di gente colta e superiore, erano ostilissimi ai nuovi intrusi che colla loro presenza ne diminuavano l'autorità ed il prestigio ed ostacolavano di spadroneggiare come sinora avevano fatto sui territori affidati al loro governo.

E questa classe di alti malcontenti è stata quella che organizzatasi in partito ed acquistata una forte influenza a Corte ha poi potuto fare il cosiddetto colpo di Stato per cui l'imperatore che sembrava animato da sentimenti di modernità, è stato costretto a rinunciare al suo potere nelle mani della reazionaria imperatrice madre.

— Come spiega l'odio e l'accanimento dimostrato contro le missioni?

— I cinesi hanno sempre considerato i missionari come l'avanguardia dell'invasione europea e spese volte i fatti hanno dato loro ragione, giacchè dietro alle missioni si avanzano le domande di territorio e le concessioni di miniere e di ferrovie.

La questione puramente religiosa non li ha mai preoccupati di soverchio perchè si può dire che nelle classi colte non vi sia una vera e propria religione e quella degli altri li lascia indifferenti, tanto è vero che l'unico mandarino cristiano che esista in tutto l'impero, invece di essere osteggiato è stato più volte nominato ambasciatore presso le potenze e nessuno si è mai sognato di fargli una colpa della sua nuova fede.

L'occupazione di Kiao-cao avvenuta dopo la occisione di due missionari ha aguzzato l'odio già latente, ed i mandarini speravano che tolti di mezzo i missionari sparisse anche ogni pretesto ad occupazioni territoriali.

Questo è il motivo per cui le prime ostilità si sono rivolte a danno delle missioni e loro componenti dando origine a quel massacro che ha indignato il mondo intero.

Ci sembra non occorra insistere oltre per riconoscere che i missionari non furono colpevoli nemmeno della più leggiera imprudenza, mentre rimane assodato che furono fatti segno all'odio politico di chi li riteneva corresponsabili degli invasori e sfruttatori di territori nel Celeste Impero.

Condizioni d'abbonamento
(Vedi avviso in IV pagina)

Il sacerdote e il popolo

In generale sono assai tristi le condizioni dei poveri agricoltori, che conducono una vita piena di stenti, e troppo spesso non riescono a ricavare il necessario per isfamarsi. Avviliti, essi volgono il pensiero, come ad estrema ancora di salvezza, all'America, ove sperano di migliorare il loro stato, ma assai di frequente alle loro speranze segue la più amara delusione.

Gli uomini di cuore sentono quanto importi provvedere a sollevare la miseria di una parte così considerevole delle nostre popolazioni, quanto importi avviare tra i ricchi e i poveri quell'affetto che può lenire tanti malanni, e si adoperano con la parola e con gli scritti a conseguire tale scopo. Voglia il cielo che l'opera loro consegua a pieno il nobile intento!

Fra i sacerdoti che, in mezzo alle occupazioni del loro ministero, trovano modo di studiare i problemi economici presenti e di adoperarsi alla prosperità degli agricoltori, v'è un mio carissimo amico, il parroco don Eugenio Blanchini, che, tra l'altro, l'autunno passato imprese un viaggio in Baviera per conoscere colla *de visu* le condizioni dei nostri laboriosi operai. Egli, da parecchi anni, mediante gli scritti e le conferenze, va additando quanto può riuscir utile moralmente e materialmente agli abitanti delle nostre campagne, e lo fa con quella alacrità, con quel disinteresse, con quel cuore che sono tutto suoi.

Ormai sono parecchie le pubblicazioni da lui fatte collo scopo di giovare al popolo, e i suoi lavori ebbero le approvazioni e le lodi di persone che godono particolare autorità in materia di studi sociali e di questioni economiche ed agricole. Quattro anni or sono egli stampava una monografia, frutto di laboriose ricerche, sulle condizioni della proprietà agraria e sui bisogni economici e sociali degli agricoltori nel Friuli italiano; ed egli oggi pubblica di nuovo il suo pregevole lavoro, aggiuntevi più copiose notizie, risultamento degli ulteriori suoi studi su argomenti di economia sociale, e alcune importanti conferenze sulle latterie sociali*).

Questo volumetto, che l'autore volle intitolato all'illustre prof. Giuseppe Toniolo dell'università di Pisa, può riuscire utilissimo se trova ampia diffusione, come quello che, studiate le cagioni dei mali onde sono afflitti gli abitanti delle campagne, indica gli opportuni rimedi. Vorrei che lo spazio riserbato in questa stremata mi permettesse di riportarne molte e molte pagine, ma non voglio tralasciar di riferire alcuni periodi del capitolo quarto, ove si discorre di quanta efficacia possa riuscire l'azione del sacerdote a vantaggio del popolo.

«Corrono giorni — scrive il Blanchini — in cui il prete deve trovarsi anche fuori di sacristia, perchè

* D. EUGENIO BLANCHINI. *La proprietà ed i bisogni economici e sociali degli agricoltori nel Friuli italiano*. Edizione corretta ed accresciuta. Appendice: Le latterie sociali. Udine tipografia del Patronato, 1900 (prezzo una lira).

i popoli hanno bisogni nuovi. La chiesa, immutabile nella sua fede e nel suo spirito, ha sempre saputo adattarsi, nella forma accidentale della sua azione pratica tra i fedeli, alle condizioni e bisogni propri d'ogni tempo. Le grandi scoperte, le nuove forme di produzione, di scambio e di ripartizione delle ricchezze, esigono maggiori e nuove cognizioni anche nel proletario; l'individuo non basta più da sé a campare la vita specie col sistema vecchio (cioè perchè faceva così il nonno), ma fa d'uopo s'unisca in società, ed assuma que' nuovi ordinamenti economici che perfezionano la pratica della giustizia e della carità cristiana, affine di ottenere l'equilibrio e la pace fra le diverse forze sociali.

(Continua)

Notizie Vaticane

Ricevimenti. — Sabato mattina, il Santo Padre ha ricevuto in private e separate udienze gli Ill.mi e Rev.mi Monsignor Filippo Prospero Augard, Vescovo titolare di Sinide, Vicario Apostolico del Congo Francese superiore o Oubanghi, e Natale Bruni, Arcivescovo nominato di Modena.

Notizie Estere

Morta per lo spavento di una bicioletta. — Altemburg (Germania) 16. — Una contadinella si recava ieri a piedi dal villaggio di Mehdorf a Bremervörde, per assistere alla messa. A mezza strada le passò vicino un velocipedista in corsa sferzata. Nello stesso punto si vide la ragazza vacillare e cadere a terra.

Quando si avvicinarono per soccorrerla, si avvidero che era morta. Pare che l'improvviso e rapidissimo passaggio del velocipede le abbia causato tale spavento da ucciderla.

Un tesoro cinese. — Un dispaccio da Pekino annunzia che alcuni giorni fa gli inglesi hanno ricevuto avviso dell'esistenza di un importantissimo tesoro, a venti miglia da Pekino.

Centocinquanta uomini sono partiti per impossessarsene. Si crede si tratti d'oro e di oggetti di valore che sarebbero stati sepolti dalla Corte nella sua fuga.

Giustizia sommaria fra italiani in America. — Il 2 corr. l'italiano Giovanni Gambola, trovandosi ad Hackensack (Stati Uniti) insieme a due fratelli ed amici, residenti nel quartiere italiano di Huyler St. una dozzina di persone in tutto, trascorrevano la serata bevendo allegramente. Sorta fra loro una disputa, a proposito di un cavallo, si venne alle mani e si estrassero i coltelli. Il Gambola con due colpi uccise Francesco Toscani. Sul punto di fuggire, l'uccisore venne arrestato dai compagni, i quali — dichiarando alla folla accorsa di condurlo nell'ufficio dello sceriffo Yan Buskirk, giunti in un punto solitario lo crivellarono di coltellate, lasciandolo solo, in fin di vita. L'autorità messa a giorno dei fatti occorsi, in seguito a denuncia dei fratelli del Gambola trassero in arresto sei italiani, compresi i due fratelli denuncianti. Procedeva altresì all'arresto dei rimanenti, che si trovavano della partita nella sera del 2 corrente. Avrà luogo così un processo per l'omicidio consumato sull'omicida.

Il terrore in Serbia. — Notizie giunte dalla provincia reano che parecchi testimoni nel famoso processo organizzato dal re Milan contro i capi del partito radicale sono stati assassinati, e le loro case abbruciate.

Una folla furibonda di contadini ha afferrato il testimone Lazarovich, che è stato appiccato ad una forca improvvisata.

I custodi dei detenuti politici, hanno dovuto fuggire per non essere scannati.

Nelle prigioni si torturarono i prigionieri e il vecchio colonnello Nicolich ha subito un vero martirio.

Le intenzioni di Kruger. — Il dott. Leyds, che è il più fedele interprete del pensiero di Kruger, ha dichiarato che contrariamente a quanto finora si è detto e pubblicato, il presidente Kruger intende per ora inau-

gurare un periodo di tregua, persuaso che gli avvenimenti della guerra faranno presto mutare avviso alle potenze europee ed all'Inghilterra per la prima, che dovrà venire a patti.

Il dottor Leyds disse anche che le notizie relative alle domande di Kruger al tribunale arbitrale dell'Aja erano affatto premature, non essendosi presa alcuna decisione al riguardo.

La salute del presidente, causa le emozioni degli ultimi giorni, è molto scossa, ed i medici gli hanno prescritto il più assoluto riposo.

Notizie Italiane

Un pazzo furioso in treno. — Fra le Stazioni di Samoggia e Lavino (Bologna) iersera mentre il diretto proveniente da Milano correva con la massima velocità, i viaggiatori con grande spavento, temendo una possibile disgrazia, udirono il fischio d'allarme della vaporiera e il treno arrestarsi improvvisamente.

Tutti si affacciarono ai finestrini e molti aprirono gli sportelli scendendo dal treno per vedere che cosa succedeva.

In uno scompartimento di seconda classe si udivano grida di aiuto. Si seppe subito che si trattava di un viaggiatore che improvvisamente impazzito, minacciava di coltello quanti si trovavano in quello scompartimento distribuendo pugni a chiunque gli si avvicinava.

Il personale del treno riuscì a farlo scendere e a tenerlo nel bagagliaio, consegnandolo ai carabinieri appena giunti a Bologna. Il dispiacito che produsse tale enorme panico è Balducci Domenico, di anni 40, di Mercato Saraceno.

Un signore siciliano catturato da cinque malfattori. — Mentre il ricco signore Salvatore Lanzarotti, da Termini (Palermo) si trovava alla testa di parecchi contadini nel proprio fondo in contrada Galbonovara fu avvicinato da cinque malviventi armati di fucile che gli imposero di seguirlo. Il Lanzarotti, credendosi sicuro tra i contadini, anche perchè dotato di grande coraggio, si rifiutò. I malfattori allora spianarono i fucili contro di lui gridando: — Seguitemi o vi fulminiamo. Il disgraziato dovette obbedire facendosi trascinare per ignota direzione. Regna grande trepidazione, perchè finora nessuna notizia si ha del sequestro.

Bambino bruciato vivo. — A Farra Vicentina il piccolo Carollo Paolo fu lasciato momentaneamente solo in cucina. Il bambino si avvicinò al focolaio e prese a giocare con alcuni tizzoni ardenti. La madre chiamata dalle sue altissime strida accorse e ustionandosi le mani, gli spense addosso il fuoco. Ma ormai era troppo tardi. Poco dopo il bambino di cui il corpo era una sola piaga, tra indicibili sofferenze spirava.

Schiacciato dal tram. — A mezzogiorno di ieri il tram elettrico in Corso Vittorio Emanuele investì il bambino Alfredo Ferrari di sette anni, fratturandogli le gambe. Poco dopo il bambino è morto; il conduttore è fuggito.

La lotta elettorale a Napoli. — Disordini e tumulti. — L'attività elettorale è stata febbrile. I socialisti occupavano tutti i seggi con una fascia rossa al braccio e solite iniziali. Distribivano manifestini; gli avversari protestarono, ma i carabinieri sedarono il primo fermento.

Tutti i seggi riuscirono favorevoli al colonnello Martinelli, meno il quinto e il Vomero.

Sorsero vari incidenti: a piazza Dante alla porta della sezione l'on. Cicchetti arringò la folla, onde nacque un tumulto. Le truppe furono costrette ad intervenire e fecero sgombrare.

Vincenzo D'Amelio il segretario del Casale, è oggetto a vivi attacchi da parte dei socialisti.

Nel pomeriggio in piazza Dante si radunò nuova folla; si diedero i tre squilli e la truppa caricò la folla che si disperse tumultuando.

Dalla Provincia

Sanguarzo

16 dicembre.

Funerali. — Straordinari per questo villaggio, grandiosi come si prevedeva, riuscirono i funerali della signora

Ieronutti Luigia ved. Pittioni, ch'ebbero luogo oggi alle 10. Il nuovo Oratorio del SS.mo Redentore proprio della famiglia Pittioni era stato fin da ieri trasformato in cappella ardente, dove era stata collocata la salma, intorno a cui vegliarono parenti e devoti e dove fu celebrata la S. Messa dai figli Sac. D. Domenico e Vincenzo. Levata la salma, in buon ordine si procedette alla Chiesa di Sanguarzo tra la folla dei paesani e di molti forestieri e finitimi. Avanti la bara erano 11 Sacerdoti di Cividale e San Pietro e 4 Chierici e dietro i parenti e le rappresentanze, fra cui i M. R. Rettore, Economo e prof. Tirelli del Seminario. Giunti al Cimitero di San Floreano il prof. G. Petronio disse poche, ma belle parole, spiranti religione ed affetto quale ultimo addio ed in lode della defunta zia, che fu deposta a fianco del marito, morto il 27 febbraio di quest'anno. Così quelle due anime unite in vita sono unite pur nel sepolcro e v'è ogni ragione di sperare che siano unite anche in Cielo. P. S. C.

Tarcento

15 dicembre.

Decesso di una benemerita insegnante. — Giovedì alle ore 22.30 lungo ed inesorabile morbo troncava la vita alla signora Maria Giolo-Comelli, che da oltre quindici anni in questo Mandamento prestava opera utilissima.

Generale fu il compianto per la grave perdita e lo dimostrarono i solenni funerali resile sabato alle ore 9, funerali cui presero parte gli scolari dolenti, i maestri e le altre notabili personalità.

S. Andrat

15 dicembre.

Ieri sera circa le ore 9 1/2 nell'osteria di Umberto Francovich si trovava una compagnia di giovani, fra cui certo Pietro Bernardis, d'anni 39, di Corno. Costui, per vecchie questioni d'interesse cercava tutti i modi per venir a contesa con certo Lorenzatti ex guardia di finanza e suo cognato da un mese.

Il Lorenzatti giovine a modo, era pronto ad accomodarsi a parole, ma non così la pensava il cognato.

Chiusa alle 10 l'osteria, il Bernardis appena fuori menò al cognato due terribili coltellate.

Certo Pietro D'Ossualdo alle grida d'aiuto accorse, ma il Bernardis consegnò anche a lui due coltellate nella schiena ed una grave al fianco, poi fuggì e varcò il confine.

I feriti ebbero le prime cure dal dott. Attilio Franz di Corno, il quale ne ordinò il trasporto all'Ospitale di Udine.

Cividale

Una Commissione di maestri, composta dal presidente della sezione di Cividale, e di un membro direttivo durante le feste natalizie si recherà presso l'on. Morpurgo, per invitarlo ad appoggiare i progetti di legge che saranno presentati alla Camera in favore della scuola e dei maestri elementari.

Rizzolo

16 dicembre.

Ancora sull'ingresso del parroco. — Alle notizie già date sull'ingresso del parroco devo aggiungere che gran merito alla buona riuscita della festa ebbe la banda cattolica di Artegna, paese del nuovo parroco, come pure la schola cantorum di S. Cecilia diretta dal rev. don Bonaventura Zanutti, coll'aiuto di dilettanti accompagnati da strumenti ad arco e dall'harmonium suonato egregiamente dal prof. Colantini.

Alle funzioni solenni vollero assistere il sindaco di Reana signor Zenarolla con altri della giunta, il segretario e il maestro elementare del luogo.

Il clero poi andò a gara nell'accrescere lustro di solenni festeggiamenti; e qui va ricordato prima di tutto il cappellano del luogo, poi il parroco di Qualso e il curato di Vergnacco, il pievano di Reana, il pievano di Artegna, monsignor Valentino Castellani, mons. Angelo Noacco, e mons. Leonardo Sbaelz, e l'Abate Parroco di Moggio mons. Luigi Zucchiatti, che, delegato dall'Ecc. Arcivescovo, insediò il nuovo parroco.

Eloquentissime furono le parole che questi pronunciò dal pergamo, dimo-

strando come l'opera sua tra i nuovi figli non deve essere se non la continuazione dell'opera salvatrice di Cristo Redentore, e tali parole furono accolte dall'auditorio colla più profonda riverenza.

Non mancarono al nuovo parroco telegrammi, lettere, poesie, epigrafi e pubblicazioni varie tra cui la serie cronologica di tutti i rettori e parroci di Rizzolo; gli fu pure offerto un magnifico messale acquistato col risparmio fatto sui fuochi d'artificio.

Se il tempo lo avesse concesso, un parroco antecessore del Menis, remugnanese di patria, avrebbe rammentato le opere compite gli anni passati sotto la sua guida e che saranno proseguite senza dubbio sotto la guida del nuovo Pastore. S.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 18 — Asp. Parto M. V. Fiere e mercati della Provincia
Martedì 18 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Festeggiamenti di ottobre-novembre ad incremento del fondo per l'Esposizione regionale 1903. — Ieri presso la Camera di commercio si riunì la Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione 1903. Presiedeva l'onorev. comm. Morpurgo.

Si prese atto del resoconto finanziario dei festeggiamenti ottobre-novembre, nei seguenti estremi:

Entrata	
Civanzo fondo spettacoli Municipio di Udine	L. 4400.—
Mostra campionaria e distribuzione doni	> 13221.45
Spett. popolari al Campo dei giuochi (compresa la gara alle bocce)	> 2668.22
Torneo di scherma	> 907.25
Mostra provinciale di cani	> 1151.10
Conferenza Berto Barbaroni	> 171.—
Trattamento Istituto filodrammatico	> 351.60
Totale	L. 22870.62
Uscita	
Spese generali (manifesti, affissione, posta ecc.)	L. 542.28
Concerti bandistici	> 1668.60
Spettacolo d'opera e ballo al Teatro Minerva	> 1133.80
Mostra campionaria e distribuzione doni	> 5640.08
Spett. popolari al Campo dei giuochi (compresa la gara alle bocce)	> 2111.90
Torneo di scherma	> 1130.50
Mostra provinciale di cani	> 822.95
Conferenza Berto Barbaroni	> 208.50
Trattamento Istituto filodrammatico	> 259.40
Totale	L. 13518.01

L'utile netto dei festeggiamenti ammonta perciò alla somma di L. 9352.61, alla quale somma si devono aggiungere lire 181, valore di oggetti rimasti al Comitato, utilizzabili per l'esposizione.

Dazio consumo. — Dal Municipio di Udine riceviamo e pubblichiamo il seguente:

Per regolare i rapporti d'interesse del Comune colla Impresa Daziaria rispetto all'appalto che cessa col 31 corr. devonosi entro i primi dieci giorni del gennaio stesso rilevare le quantità dei sottoindicati generi esistenti negli esercizi di vendita e nei depositi di città.

Ciò non implica veruna responsabilità da parte degli esercenti o depositari i quali per i generi già introdotti in città non possono essere tenuti a verun ulteriore dazio. Ma non si potrebbe raggiungere l'utile scopo che si ricerca ove non concorressero a sussidiare il Municipio gli esercenti o depositari colla più possibile esatta indicazione dei generi che detengono nei rispettivi esercizi o depositi, e col prestarsi a prestarsi a quelle verificazioni di fatto cui fossero richiesti dalle apposite Commissioni a ciò istituite.

Queste Commissioni incominceranno le loro operazioni nel giorno del prossimo 1 gennaio, legittimandosi presso i negozianti o depositari colla presentazione del relativo mandato.

I generi da rilevarsi sono: vino ed aceto si in fusti che in bottiglie; alcool, acquavite e liquori, si in fusti che in bottiglie; olio vegetale ed animale; olio minerale; zucchero e glucosio; birra; avena; formaggi; saponi comuni; candele di cera.

L'interesse dell'Amministrazione

Municipale è interesse di ogni classe di cittadini, non è quindi a dubitarsi che il delicato compito delle Commissioni sarà dai signori negozianti e depositari al più presto possibile agevolato.

Dal Municipio di Udine, li 14 dicembre 1900. Il Sindaco A. di PRAMPERO.

Pro iustitia. — Riceviamo sotto questo titolo un lungo scritto, a proposito della piccola nota, ma oggi dobbiamo dare la precedenza a quello dell'avv. Casasola giuntoci prima. Ricordiamo poi ai due mittenti che il Cap. VIII della legge sulla stampa, art. 43 dice, tra l'altro: « l'inserzione della risposta deve essere intera e gratuita. Nel caso peraltro che la risposta eccedesse il doppio dell'articolo al quale è diretta, l'eccedente dovrà essere pagato al prezzo stabilito per gli annunci in quel giornale. »

Udine, 15 dicembre 1900.

Eg. sig. Antonio Vittori, gerente responsabile del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Questa volta devo rivolgermi a voi perchè riserviate uno spazio conveniente nel giornale che si pubblica sotto la vostra responsabilità per inserire questo mio scritto. Lo richiedo a sensi dell'art. 43 del r. Editto sulla stampa.

Nel n. 286 del *Cittadino Italiano* pubblicato questa sera, in fine della II.a colonna della seconda facciata, vi è un asterisco, per richiamo ad una nota, che non è dell'autore dell'articolo intitolato *Rettifica*. In quella nota si legge: « Questa prima proposta (quella presentata a S. E. Mons. Arcivescovo nel 13 corr. sottoscritta dai fratelli Loschi), « comunicata prima ai « singoli signori componimenti (si dovrà leggere componenti) la commissione fu riconosciuta da ciascuno « soddisfacente per venire al desiderato componimento, eccetto che dal « prof. dott. d. Luigi Pellizzo, ecc. »

Tale affermazione non posso lasciarla passare senza una categorica smentita per la parte che mi riguarda.

Io credo che l'autore della nota non abbia voluto alludere alle dichiarazioni da me fatte al prof. G. Loschi nel 27 Novembre p. p., quando mi ha onorato di una visita con due testimoni per assicurarsi che non avrei potuto negare quello che avessi risposto alle domande che mi fece. Del resto era una precauzione inutile, e chi mi conosce sa che non sono solito a giocare colle parole.

Se a quella intervista si riferisse l'allusione, dovrei notare che dal 27 novembre al 7 dicembre la nota questione ha percorso buon tratto di via; nel 29 novembre il prof. Loschi di sua autorità si è installato direttore del *Cittadino Italiano* e del *Cittadino della Domenica*, nel giorno stesso è stata pubblicata la circolare che annuncia il *Crociato*; nel 30, sono state pubblicate le due righe di storia; nel 3 dicembre S. E. Rev.ma ha scritto alla Commissione la nota lettera, pubblicata con una seconda circolare, e riportata nella *Patria del Friuli*; si è incominciata la pubblicazione del *Piccolo Crociato*, sono state pubblicate le dichiarazioni di don Edoardo Marcuzzi, e quelle della Commissione, per non accennare che cose passate nel dominio del pubblico.

La questione così era sostanzialmente mutata, e perciò se con quella nota si volesse riportarsi alla opinione da me manifestata il 27 novembre, si sarebbe tentata una vera *mistificazione*, per non usare un'altra parola che potrebbe urtare la suscettibilità di qualunque galantuomo.

Se poi si intende alludere ad interviste con altri che furono nel mio studio dopo il 28 novembre per indurmi ad assecondare le buone (?) disposizioni dei signori Loschi, senza bisogno di conferire con quelle persone, e di pregarle ad attestare pubblicamente la verità di quanto affermo, nella forma più assoluta dichiaro che l'autore della nota, per quanto mi riguarda, ha detto una *semplice bugia*. È la parola più mite che ho trovata nei dizionari della lingua italiana per dare un nome alla cosa.

A chi mi ha parlato, ho sempre dichiarato che, allo stato delle cose, non sapeva trovare un modo di componi-

mento che potesse salvaguardare il decoro di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo e della Commissione. E da chi volle tentare a mettere in carta delle idee che a suo avviso dovevano riuscire di soddisfazione, feci qualche osservazione di cui egli prese nota, non desistendo dall' insistere nella mia convinzione, e solo dichiarai che se credeva formulare una proposta, la commissione l'avrebbe esaminata.

Devo però aggiungere che la scrittura presentata alla Commissione la sera del 6 dicembre non era quella minutata nel mio studio, e quella presentata a S. E. Rev. ma nel 13 dicembre riferisce in parte dall' una e dall'altra.

Ho potuto poi constatare che per sorprendere la buona fede dei componenti la commissione, ed indurli ad accettare il desiderato componimento nelle visite fatte singolarmente si assicurava che gli altri erano persuasi della convenienza della proposta, mentre o non erano stati ancora interpellati, o si erano dichiarati contrari, o si erano riservati di pronunciarsi in seduta della Commissione.

Tutto questo naturalmente doveva rinforzare la convinzione della lealtà di chi rinnovava ogni ventiquattro ore una proposta di componimento!

E la morale della favola, mi corregego della nota? O l'autore non l'ha scritta, o il proto l'ha omessa per mancanza di spazio. Ma può essere letta egualmente, tanto è semplice ed evidente. I signori componenti la Commissione sono degli ingenui, che non sanno farsi un convincimento proprio, ma si lasciano menar pel naso anche a costo di contraddirsi dal prof. dottor D. Luigi Pelizzo.

Ecco il simpatico finale della musica. Grazie del complimento.

Avv. V. Casasola.

Antonio Vittori, gerente responsabile del *Cittadino Italiano*, onorato della deferenza dimostrata dal illustre cav. Casasola col rivolgersi a lui, piuttosto che ad altri, per la nota pubblicata sabato, attinte le debite informazioni, dichiara:

Prima di tutto fu una semplice svista, l'omissione delle lettere n. d. r.; e del resto tutti potevano facilmente comprendere come la nota non facesse parte del testo della rettifica.

Circa all'esattezza della nota, non v'è dubbio che il prof. Gori era dispostissimo al componimento, come pure il rev. parroco Querini e il signor Scroscoppi. Il rev. Ostermann non trovava come difficoltà che l'impegno preso con gli operai (i quali operai, viceversa, eccetto il proto, erano per la massima parte quelli della tipografia del Patronato, e sebbene gli editori del *Cittadino Italiano* non sapessero ciò, s'erano impegnati di provvedere). Quanto all'avv. Casasola, l'avv. Caisutti, che ebbe con lui un colloquio di circa due ore, dichiara di essere persuaso che il Casasola non fosse contrario od un accordo. A un certo punto del colloquio giunse il dott. d. Luigi Pelizzo, che affermò essere difficile la buona riuscita della faccenda. Lo stesso professore Pelizzo, la mattina appresso, dichiarò esplicitamente al sig. Ugo Loschi che non vedeva altra via di uscita tranne la sospensione del *Cittadino Italiano*.

Merita poi d'essere avvertito il fatto che, pur diffondendosi parecchio sulla nota, nella quale nessuno ebbe mai intenzione di dir cosa contraria al vero, l'egregio avv. Casasola non accennò punto alla contraddizione in cui s'è posta la commissione lasciando procedere le trattative per la nuova tipografia a insaputa della Autorità ecclesiastica, e più tardi provvedendo alla stampa del *Crociato* quotidiano in tipografia non proprio contro il volere della stessa Autorità.

Per nostra preghiera l'egregio amico avv. dott. Caisutti, che è la persona cui allude l'avv. Casasola, aderì a stendere una relazione sul colloquio avuto col cav. Casasola, presente il dott. D. Luigi Pelizzo, relazione su cui gli imparziali sono invitati a giudicare.

Amicus Plato sed magis amica veritas. Nella incresciosa vertenza del *Cittadino Italiano* e della ben nota Commissione io non mi sarei mai sognato d'entrare, alieno come sono da ogni genere di questioni — se non v'avesse veduto immischiati due miei vecchi amici personali, il prof. Giuseppe Loschi ed il dott. Don Luigi

Pelizzo, il che mi mosse a tentare una conciliazione. E siccome io a ragione od a torto ritenevo che tra i componenti la Commissione quello che godesse maggiore autorità fosse appunto il dott. Pelizzo insieme all'avv. Vincenzo Casasola, così il 6 dicembre corrente, di mattina, mi portai dal dott. Pelizzo che parvevemi propenso all'accomodamento, e certo ravvisai alieno da animosità o puntigli personali, ed alla sera del giorno stesso, dopo essermi abboccato col prof. Loschi ed avere da lui avute le più ampie facoltà, mi recai dall'avvocato Casasola, dove poco dopo sopravvenne il dott. Pelizzo che appena scortomi s'era allontanato e poscia a mio invito ritornò ad assistere al colloquio già tra noi due intavolato sul noto affare.

Nell'avv. Casasola sulle prime trovai ferma e tenace l'idea che allo stato delle cose v'eran difficoltà per un accomodamento che salvaguardasse il decoro dell'Arcivescovo e della Commissione da una parte e quello dei fratelli Loschi dall'altra. Siccome la tutela del decoro di quest'ultimi aspettava in ogni caso ai soli Loschi, così io insistetti a richiedere in che consistessero tali difficoltà, accennando intanto alle condizioni economiche morali reclamate nell'interesse di quelli il cui decoro egli si diceva tenuto a tutelare, che io da parte mia avrei messa tutta la buona volontà per indurre i Loschi ad accettarle, tanto più che mi constava, e lo dissi, che i Loschi oramai per la parte economica erano posti in grado di far fronte ad ogni più giustificata esigenza, mercè l'aiuto di persone, amiche fino al sacrificio. E su un foglietto portomi dall'avvocato andava tracciando i termini della proposta di accomodamento in quel modo che io nel mio ingenuo avviso reputava esaurienti. E, siccome l'avvocato nicchiava e persisteva ad affacciare quelle eterne difficoltà in via generica, io a un punto riconosco d'aver urtata la legittima suscettibilità dell'avv. Casasola quando uscì a dire: «Se davvero a loro sta a cuore di evitare o far cessare lo scandalo sollevato con questo putiferio, una via d'uscita devono pur saperla indicare. Per i Loschi, che tale volontà hanno, mi riprometto io di farli accettare tutte quelle condizioni che valgono ad eliminare ogni difficoltà. Solo francamente indicino in concreto le più imperiose, e vi si ovvierà». — Allora l'avv. Casasola affacciò la insostenibilità della posizione che coll'accomodamento veniva a crearsi al Direttore Don Maruzzi. — Ed io a segnare su quel foglietto che il Direttore per nessun rapporto sarebbe dipeso da altri che dalla Commissione. Ce ne sono altre? — E chi garantirebbe l'esatto adempimento degli obblighi che i fratelli Loschi si assumerebbero verso la Commissione?

Ci sarà un libretto della Cassa di Risparmio a sua disposizione. E poi stenda lei un progetto di contratto in cui tutto questo e dell'altro ancora sia detto nel modo più chiaro e tranquillante per la Commissione. Non solo; ma resta arbitra la Commissione di aggiungere alla proposta quelle ulteriori modifiche che reputasse nel suo interesse.

E siccome nell'avvocato Casasola sono abituato a riconoscere una persona di propositi serissimi, una persona che non starebbe lì a perder tempo ed a far della mera accademia in affacciare difficoltà concrete, né avrebbe lasciato a me per puro pastetempo segnarne i rimedi per eliminarle e superarle, così io da tale suo contegno — più che da esplicite e formali dichiarazioni — riportai dal nostro colloquio durato circa due ore (il cielo ci perdoni è troppo anche per due avvocati!) l'impressione sintetica che egli per parte sua avrebbe sinceramente e lealmente appoggiato l'accomodamento. Ed oso dire che la impressione ed il convincimento che ne riportai avrebbe forse potuto essere l'effetto d'ingenuità fanciullesca con tutt'altri che coll'avv. Casasola che francamente quando io volli accennare al giusto peso che la sua parola autorevole doveva avere in seno alla Commissione, asseverò che nella Commissione egli non vale e non vuol valere che per uno solo, tanto che — come egli disse — in altra capitalissima deliberazione, fonte di tutte le odierne scissure, egli dovette veder trionfare la proposta d'altri.

E il dott. Pelizzo? Questi anche dopo segnalate le difficoltà più gravi e propositine i rimedi pur così efficaci, ed elastici per dipiù a volontà della Commissione, continuava tratto tratto a emettere un suo: «Giunte le cose al punto in cui sono è difficile che l'accomodamento riesca», tanto che io finii col dirgli: Eh, se a te par difficile, vuol dire che la cosa non riesce affatto, — non vale neanche la pena di tentare — e col chiedergli se la Commissione non potesse deliberare anche lui assente, *corpore et spiritu* ben inteso, tanto era in

me radicato il convincimento che il dott. Pelizzo, (sia detto con buona venia degli altri) fosse il più influente e autorevole della Commissione.

Uscito dall'avv. Casasola mi portai dal prof. Loschi, ed ivi trovai che egli già col prof. Liva aveva estesa una dichiarazione che coincideva nella sostanza con gli appunti da me segnati, per cui non fece bisogno che di completarla aggiungendo taluni incisi meglio intesi a salvaguardare il decoro dell'Arcivescovo, della Commissione e del direttore. Vi si aggiunse la esplicita dichiarazione che tale formula non era così fissata in via assoluta, restando libera la Commissione di apportarvi le credute modificazioni, senza dire di quant'altro si sarebbe dovute concretare in un contratto.

Tali i fatti a cui io presi parte.

Avv. Giuseppe Caisutti.

Mercuriale

I prezzi segnati sabato sulla nostra piazza:

Granaglie

Fumento: lire 19.25 l'ettolitro.
 Granoturco: sul mercato di giovedì da lire 10.40 a 12.20; sabato, 10.50, 10.60, 10.75, 11.—, 11.50, 11.65, 12.—, 12.05, 12.15, 12.50.
 Cinghiano: giovedì, da 10.20 a 11.—, sabato, 9.70, 10.—, 10.20, 10.25, 10.50, 10.55, 11.—, 11.25, 11.50.

Castagne.

Da lire 9.— a 17.—, salendo mano mano di 1 lira per quintale.

Marroni: 18.—

Fagioli.

Alpighiani: lire 25.— e 29.— al q.l.
 Di pianura: lire 14.—, 17.—, 22.—.

Pollame.

Poll. d'India: lire 0.95, 1.—, 1.05, 1.10 e 1.15 al chilogr.
 Oche morte: 1.—, 1.05, 1.10, 1.15.
 Polli e galline: idem.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 15 dicembre 1900.

VENEZIA	62	27	77	51	47
BARI	57	49	21	43	58
FIRENZE	29	86	51	78	24
MILANO	56	22	17	83	79
NAPOLI	28	35	50	78	9
PALERMO	66	76	67	81	6
ROMA	59	49	13	3	84
TORINO	56	29	47	3	17

Panettoni Lenisa

premiati anche alla ultima mostra campionaria di Udine con medaglia, si trovano sempre freschi e pronti nel negozio in via Cavour N. 5.

Si assumono commissioni e spedizioni in giornata.

ULTIME

La nuova aula della Camera

Roma, 16. — Nella seduta segreta odierna della Camera, si decise di rinviare a marzo la costruzione dell'aula definitiva.

Creta alla Grecia?

Pietroburgo, 16. — L'ufficioso «Novoje Vremia» afferma che l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia è un fatto compiuto e che verrebbe riconosciuto anche dalle Potenze restie, la diplomazia lavorando attivamente a Costantinopoli, perchè la questione cretese venga una buona volta definita. Lo stesso giornale afferma che il Sultano accetterà il fatto compiuto salvo le solite e platoniche proteste.

Il matrimonio

della principessa delle Asturie
 Madrid, 16. — La Reggente ricevette una lettera del conte di Caserta, chiedendo per suo figlio Carlo la mano della principessa delle Asturie; il messaggio annunziante il matrimonio si presenterà lunedì alla Cortes.

Lo Czar riceverà Kruger

Aja, 16. — Si assicura che Kruger sia stato informato ufficialmente che lo Czar lo riceverà a Pietroburgo.

Gli avvenimenti nel Transvaal.

Londra, 16. — Clements perdette a Nooitgedacht una enorme quantità di materiale: il figlio del generale Joubert rimase ucciso negli ultimi combattimenti.

Londra, 16. — I boeri ebbero, il 10, a Vryheid, 100 fra morti e feriti; gli

inglesi sei morti e 19 feriti gravemente e 80 mancanti.

Nelle gole del distretto di Zastron i boeri fecero prigionieri 120 cavalieri inglesi.

315 prigionieri del reggimento Northumberland, rilasciati, sono giunti a Nissemburg.

Senato al Parlamento inglese per la guerra d'Africa

Londra, 16. — L'ultima seduta della sessione parlamentare ha dato luogo a scene violente inusitate finora nel parlamento inglese.

Il disastro subito dal generale Clements e il successo di De Wet avevano addirittura esasperato gli animi.

Il deputato Healy chiese ironicamente al ministro se la sconfitta toccata al generale Clements si doveva considerare come un episodio di guerriglia oppure di guerra.

Il deputato George domandò al governo se fosse conscio che il generale boero De Wet rendeva l'Inghilterra lo zimbello del mondo. Altri deputati liberali attaccarono i volontari della City dicendo che servirono solo da comparse.

Il deputato Lloyd affermò che la guerra in Africa è appena cominciata e che il governo sta organizzando la rovina del sud Africa.

Il deputato Lewis qualificò come codardi certi procedimenti militari nel Transvaal.

Voci di crisi

Roma, 16. — Torna a parlarsi di crisi e di rimpasto che avverrebbe durante le vacanze di Natale. Naturalmente cominciano le previsioni e gli almanaccamenti; vi è chi dice che usciranno dal gabinetto solo Rubini e Carcano; altri dicono che se ne andrebbero Rubini e Chimiri; altri poi aggiungono anche Gallo e Gianturco. Nessuno dice che se ne vada Saracco.

Il ritorno dalla Cina dei vincitori

Berlino, 16. — Le prime truppe, reduci dalla Cina, un migliaio di soldati di fanteria di marina, fecero oggi il loro ingresso solenne in Berlino dalla porta di Brandeburgo.

Nel viale Unter Den Linden una gran folla li accolse con grida ed *hoch*.

Dalle finestre gremite si sventolavano i fazzoletti. Si applaude specialmente l'apparire di una piccola bandiera cinese, oggetto di grande curiosità, portata dal gruppo di marinai della cannoniera *Illis* che partecipò all'assalto di Taku.

Pure in complesso non vi fu sovrachio entusiasmo.

L'imperatore attendeva le truppe alla porta dell'arsenale delle armi antiche.

Al ricevimento parteciparono per desiderio dell'imperatore le autorità municipali.

Antonio Vittori, gerente responsabile

Se qualche rivenditore pretendesse per i biglietti della Lotteria Napoli-Verona un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi subito alla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10 Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Estrazione 20 Gennaio 1901.

Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA" a prezzi onestissimi

FERRO-CHINA BISLERI

uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

PANETTONI!

Pasticceria al Moro

Udine — Via Paolo Canciani, 12

Tutti i giorni trovansi PANETTONI freschi, la cui perfezione è da molti anni ben conosciuta.

Inoltre trovansi un variato assortimento di Torrioni, Fondant, Frutta candite, ed ogni altra qualità di dolci Assumonsi spedizioni a domicilio.

Ogni Domenica Craffen uso Vienna.

MERINGHE alla PANNA.

Cartoline illustrate

Tutti quelli che desiderano avere cartoline postali illustrate con vedute, ritratti, panorami ecc; si rivolgano alla tipografia del Patronato, o troveranno prezzi del tutto convenienti e in pari tempo esattezza ed eleganza di lavoro.

È uscito l'opuscolo

delle POESIE FRIULANE del sac. G. B. GALLERIO, raccolte e trascritte da G. Costantini. Elegante volume di pag. 352 con prefazione e ritratto in autotipia dell'autore.

È messo in vendita al prezzo di lire 2.00 la copia.

(Questa nuova pubblicazione è compresa fra i doni semigratuiti agli abbonati del *Cittadino Italiano* per il 1901. — Vedi condizioni d'abbonamento in quarta pagina.)

I PANETTONI

dell'Offelleria DORTA e Comp.

premiati colla più alta onorificenza

all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando dal 13 corrente.

Nella stessa Pasticceria Dorta (Via Mercatovechio N. 1) si trova pure un grande assortimento di torrioni *alfondan*, ed alla *giardimiera* — mandorlato nostrano — frutta candite — panforte di Siena — marrons glacés — cioccolato fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) — confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci ecc.

Libreria del Patronato

Via della Posta Num. 16 — UDINE

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini; pag. 48 cent. 20 la copia. Novena del Santo Natale, cent. 5 la copia.

Assortimento di vite di Santi, eleganti opuscoli, con copertina in cromo, cent. 25 la copia.

La suddetta Libreria si è provvista d'un grande assortimento di *Auguri* e *Presepi* d'ogni qualità e prezzo.

GIUSEPPE BONANNI - UDINE

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.



LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



La capigliatura lussureggiante
 è un invidiato attributo di bellezza.
 A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o
LOZIONE VENUS SEMPLICE
 PROFUMATA e INODORA
 E LA
LOZIONE VENUS AL PETROLIO
 eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1,75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tra flaconi L. 5,-- franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA
 per tingere i CAPELLI e la BARBA
 in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è **garantita innocua**, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè **non contiene** nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durvolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3,-- più cent. 60 per posta; tra flac. L. 8,50, franchi di porto. Spedizione gratuita. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.



V. Anno di Esercizio — 1900

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa

premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Settembre 1900
 Capitale azionario L. 2,500,000,00

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in due rami di operazioni.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

Oli d'Olioa
 gli **PASSO & FIGLI**
 di ONEGLIA
 sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

STRAORDINARIO ABBONAMENTO
 al *Cittadino Italiano*
 da oggi al 31 dicembre 1901
 lire 16

Tutti gli abbonati al *Cittadino Italiano*, che rinnoveranno il loro abbonamento, per un anno, entro il 20 dicembre, avranno diritto ai seguenti **Premi gratuiti**

Un romanzo a scelta tra i dodici indicati qui sotto:
 ORFANA - M. Bourdon - SOLA A PARIGI - id. - EGOISTA - C. de Candeuaz - UN DBAMMA IN PROVINCIA - Marcel Etienne - IL ROMANZO DI UN MEDICO - M. Marjan - IN CASA D'ALTRI - id. - I BENI DI MONTIGNÉ - id. - LA CASA DEI CELIBI - id. - RICCHEZZA VANA - id. - I FIGLI DELL'OPERAIO - G. D. A. - IL MENDICANTE NERO - P. Féval - STRANO MA NON INVEROSIMILE - Lady Georgiana Fullerton - Più una copia dell'ARTE DI GODERE SEMPRE IL LAVORO, oppure UN SEGRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO di G. M. Telsoni - UN ALMANACCO OLANDESE con utilissime indicazioni.

DUE SPENDIDI REGALI
 da estrarsi a sorte fra i primi 500 abbonati

Fra i primi 500 abbonati sarà estratto a sorte un magnifico quadro in oleografia con una cornice dorata, rappresentante il Redentore del Morgari, quadro premiato con L. 10.000 al concorso di Torino del 1899.

Uno splendido Pendolo-Regolatore di Germania, da sala, 15 giorni di carica con soneria, ore e mezza, cassa in noce lucida e ornamenti d'ebano con impressioni dorate, dell'altezza totale di metri 1.02. - Il quadro e l'orologio sono esposti alla libreria del Patronato.

Per sole lire 34
 abbonamento al « *Cittadino Italiano* » da oggi a tutto il 31 dicembre 1901 e un splendido **PENDOLO REGOLATORE** di Germania, da gabinetto, dell'altezza di cent. 78, con cassa di noce lucido o noce naturale, con vetri ai fianchi, carica a 15 giorni.

Per L. 22.50
 abbonamento al *Cittadino Italiano* da oggi a tutto il 31 dicembre 1901, più un bellissimo **REMONTOIR** di prima qualità di metallo a fiorami in alto rilievo argentato e dorato inalterabile

Per sole L. 19.50
 abbonamento come sopra, ed elegante **Sveglia americana.**

Premi semigratuiti.

POESIE FRIULANE del sacerdote G. B. Gallero, — raccolte e trascritte da G. Costantini; volume di pag. 352, con ritratto in autotipia dell'autore e con elegante copertina; prezzo ridotto del 50 0/10 lire 1.

RACCOLTA DELLE POESIE del Santo Padre Leone XIII; due volumi al prezzo ridotto di lire 2.

Ai reverendi sacerdoti riserbiamo il bel volume sermones D. Thomae Aquinatis, in vendita a lire 5, per sole lire 2.

Per favorire poi il clero abbiamo concluso colla benemerita casa Desclée e Lefebvre un accordo, per cui, acquistando un certo numero di libri, riceveranno gratuitamente il *Cittadino Italiano*.

1. **Gratis per un anno.** — Chi invierà un vaglia di L. 60, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un bellissimo ed artistico Messale in foglio grande, legato in marocchino rosso e peganoide e borchie dorate sui piani (Prezzo di Catalogo L. 60).

2. **Gratis per un anno.** — Chi invierà un vaglia di L. 40, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un elegante Breviario Romano in quattro volumi in-18, rilegato in zigrino taglio oro (Prezzo di Catalogo L. 40).

3. **Per lire cinque annue.** — Chi invierà L. 35, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto un grazioso Breviario da tasca in quattro volumi in-32, rilegato in zigrino tagliato oro (Prezzo di Catalogo L. 30).

4. **Gratis per un anno.** — Chi invierà L. 65, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto le due importanti opere del GRISAR: *Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo* ed *Analeto Romana* (Prezzo L. 35), e la celebre opera del prof. G. POLETTI: *Il Commento di Dante* (Prezzo L. 30).

5. **Gratis per un anno.** — Chi invierà L. 75, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto i venti volumi delle opere del Card. ALFONSO CAPECELATRO (Prezzo L. 75).

6. **Gratis per un anno.** — Chi acquisterà per L. 60 di libri nel Catalogo delle edizioni proprie della Casa DESCLÉE e LEFEBVRE, resterà abbonato per un anno al *Cittadino Italiano* e riceverà i libri franchi di porto.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.